Anno XXXVII — Sabato 18 Luglio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 170

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Luglio storico

Mentre la morte va spezzando uno ad uno gli ultimi fili che legano Leone XIII alla vita, altri fili si vanno alacremente intessendo per creare la trama del Conclave imminente. Tutto è preparato, si può dire... Non manca che l'ultimo respiro dell'agonizzante. I candidati non mutano per ora. I papabili sono, anche oggi, Gotti, Vannutelli, Capecelatro, Rampolla, Svampa, Agliardi ecc. Diminuiscono le probabilità che Oreglia possa entrare nella categoria accennata. Aumentano invece grandemente le *chances* di riuscita della candidatura Gotti, specialmente qualora, a Conclave aperto, si verifichi il supposto accordo Gotti-Rampolla, nel senso cioè che quello di questi due candidati il quale avrà riportato a primo scrutinio minor numero di voti farà riversare sull'altro i proprii, nel secondo scrutinio.

Quanto al Governo, pare accertato che si disinteresserà dal Conclave nel senso che non avrà un candidato preferito. Tutt'al più si limiterà a tentar di evitare la riuscita di un candidato intransigente.

Si dice, a Roma, che un candidato non maleviso al Governo potrebbe essere il cardinale Serafino Vannutelli grande amico dei Baccelli. Non sappiamo, a distanza, quanto siavi di vero in questa voce.

Ad ogni modo è certo che — salvo possibili sorprese — il Conclave imminente non avrà per conseguenza un radicale mutamento nella politica vaticana.

Tutti riconoscono irrealizzabile il sogno di un papa *conciliatorista*, vale a dire destinato a realizzare la conciliazione tra lo Stato e la Chiesa. Del resto il Vaticano stesso non si avvantaggierebbe certo da una simile conciliazione. Alla Santa Sede giova l'atteggiamento ostile di istituzione politicamente perseguitata mantenuto finora.

Quindi — secondo ogni probabilità — le profezie di grandi avvenimenti, di cui il Conclave dovrebbe essere la preparazione, dovranno prender posto fra le tante illusioni fatte nascere dalla imminente elezione di un nuovo Papa.

Tutto, presumibilmente, ritornerà in piena calma, appena finite le grandi cerimonie di incoronazione del nuovo Pontefice.

SPEDIZIONE INGLESE ANDATA MALE

Londra, 19. — Si ha da Aden. La spedizione di Mac Millan che doveva esplorare la valle del Nilo Azzurro fu abbandonata per le difficoltà incontrate. I battelli della spedizione si capovolsero; però nessuna vittima.

I membri della spedizione ritorneranno a Gibuti per la via di Harrar.

Le condizioni del Papa

LA GIORNATA DI IERI

Un lieve miglioramento

Tel. da Roma, 12:

Anche il bollettino ufficiale della sera constata le condizioni bastevolmente soddisfacenti. Esso dice:

« La giornata è trascorsa abbastanza calma. L'augusto infermo, ad intervalli, ha riposato. Lo stato generale è un po' meno depresso. Polso 86, respirazione meno superficiale 32, temperatura 36,6.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi* »

Alla stregua di queste notizie non si prevedono complicazioni nella notte.

In principio di serata il Papa ricevette il suo confessore monsignor Pifferi, intrattenendolo lungamente, e mandò a chiamare Rampolla col quale pure parlò e piuttosto a lungo.

Il Papa, si dice, sta meglio.

Da tre giorni, ad eccezione di Rampolla, dei medici, di Centra e di due aiuto-facchini, nessuno è entrato nella camera del Pontefice. Furono escluse anche le guardie nobili, le quali mostrano un vivo malcontento essendosi inibito loro perfino di far capolino nella stanza dell'infermo.

Invece un articolo del regolamento stabilisce che appena è stata somministrata al Pontefice l'estrema unzione, la completa sorveglianza degli appartamenti pontefici deve essere affidata alle guardie nobili, e che a tutte indistintamente le porte immittenti alle stanze pontificie si debba porre una guardia nobile di fazione.

ALTRI PARTICOLARI SUL MIGLIORAMENTO

Malgrado l'impossibilità di pronosticare circa l'esito della malattia del Papa, alcuni alti dignitari della Corte pontificia stasera mostravano un certo ottimismo. Si udì il marchese Sacchetti dire in un crocchio di prelati: « Vedrete che il Papa riprenderà i ricevimenti prima di un mese! »

Anche il basso personale delle anticamere del Vaticano è convinto che il Papa guarirà, ed è pronto a scommettere per la guarigione.

Il Papa continua ad avere una lucidità di mente perfetta: soltanto, come accade a tutti i vecchi ammalati, ha momenti di sonnolenza, ma tosto si ripiglia. Oggi il Papa ha passato forse la migliore giornata dacchè si è ammalato.

Tale tregua potrà durare qualche tempo, come vi dissi stamane, il liquido pleurico, dopo il rapido aumento degli scorsi giorni è rimasto stazionario.

Tutte le altre funzioni poi proseguono regolarmente, sebbene alquanto depresse. Il Papa oggi si nutrì anche con gelatina.

Avendo saputo che alcuni cardinali si trovavano nell'anticamera, inviò loro la benedizione.

Gli uomini capaci

In una conferenza, tenuta l'altra sera a Milano, l'on. Ferri disse che l'attuale Gabinetto è più moribondo del Papa, perchè impari alle difficoltà dell'attuale momento politico. Criticando i singoli ministri, chiamò incompetenti di questioni economiche gli on. Zanardelli e Giolitti, incompetenti di problemi agricoli e ferroviari gli on. Baccelli e Balenzano.

Chiedendosi che cosa farà domani, l'on. Ferri non esitò ad affermare che sono pochi nel Parlamento italiano gli uomini capaci di affrontare i problemi economici attuali; e che i pochi sono coloro che stanno intorno all'on. Sonnino. Quando questi fu ministro delle finanze — ricordò l'oratore — fece riforme veramente radicali. Insieme alla competenza superiore dell'on. Sonnino, l'oratore accennò pure alla competenza dell'on. Luzzatti in materia commerciale.

E i socialisti? Ad essi — disse l'on. Ferri — conviene il coraggio della pazienza. I socialisti non devono entrare per nessun costo in un Ministero borghese.

Per la visita del Re alla capitale di Francia

Parigi, 17. — Il *Figaro* dice che la penna colla quale Vittorio Emanuele firmerà sul libro dei visitatori illustri all'Hòtel de Ville a fianco di Edoardo VII sarà un vero lavoro di gioielleria. Questa volta contrariamente al solito l'artista incaricato di cesellarla, Froment Maurice, avrà il tempo di terminare questo oggetto d'arte.

Il disegno bellissimo è in stile del XVI secolo; in cima alla penna vi è un piccolo scudo sormontato dalle armi di Savoia sopra finissime cesellature d'oro.

La città di Parigi serberà in ricordo la penna di Vittorio come ha conservato quella di Edoardo VII.

Questa passerà oggi al museo Carnevalet.

Quando il Re andrebbe a Parigi

Già dicemmo che il *Gaulois* annunziava che in un colloquio fra il ministro Delcassè e l'ambasciatore Tornielli la data dell'arrivo di re Vittorio a Parigi era stata ufficialmente stabilita per il 1° ottobre.

Invece a parecchi giornalisti che si recarono all'ambasciata italiana, fu detto che nulla di preciso venne stabilito finora intorno alla data del viaggio del Re.

Tutto dipende dal corso che seguirà ta matattia del Papa. Se lo scioglimento dell'infermità di Leone XIII dovesse prodursi oggi o domani, potrebbe essere che il viaggio del Re avesse luogo entro una quindicina di giorni.

La querela degli ufficiali di marina contro l'*Avanti*

Ieri dagli avvocati Rizzo e Martini fu presentato, al Procuratore del Re la querela degli ufficiali di Marina contro l'*Avanti!* e Ferri. Il ministro non volle esaminare la querela e rispose che nè i regolamenti disciplinari, nè alcuna disposizione ministeriale imponeva o consigliava a domandare o a dare la autorizzazione; quindi il Ministro riteneva di lasciare gli ufficiali pienamente liberi di dare o meno la querela.

In seguito a questa risposta del Ministro, gli ufficiali ritennero di potere dare la querela.

Ferri a proposito di tale querela, telegrafa da Milano all'*Avanti* domandandosi se non sarebbe meglio farne una sola con l'altra degli ufficiali di Spezia.

Comunque dichiarasi disposto ad accettare non due, ma tutte le querele che vorranno dargli.

Ferri dicesi lieto delle querele perchè non sostituirà l'inchiesta parlamentare, ma la renderà sempre più inevitabile.

Asterischi e Parentesi

— La poesia dell'attesa.

Nessuno, forse, lo crede, ma l'ora della felicità suprema è l'ora cui aspetta la felicità. La vigilia addolcisce la festa, e il pensiero di ciò che sarà, e sempre più generoso di quello che è, e la lettera che noi avremo composta nelle notti di veglia e di passione, e il sorriso che noi porteremo a un convegno d'amore, non sarà quello che avrà rischiarato il nostro volto, nella concessione del convegno.

La poesia dell'attesa è la più fedele. Conveniteneu, o fanciulle, o donne innamorate: mai la vita risponde giustamente alla speranza, mai si colgono tutti i fiori che noi vedemmo sbocciare sotto il sole, mai si dicono le parole che il cuore ci suggerì. L'incontro che c'investe di luce conduce sempre un'ombra con sè: la fugacità del tempo. L'attesa è la gioia che viene, il godimento e la gioia che se ne va: l'attesa è perfetta, il godimento è spesso inferiore, un uomo o una donna troveranno costantemente una piccola delusione nella realtà del sogno, in sembianza d'una gelosia, in sembianza d'uno sgomento, mentre nè gelosia nè sgomento ci guardano mai nel periodo dell'attesa... « Viene » il verbo esclude ogni preoccupazione, chiude in sè grazie, riconoscenze, benedizioni, l'ebbrezza di tutti i baci e la voluttà di tutti i giuramenti. « Se ne va » e una domanda amara s'impone: « Dove andrà? »

L'attesa è l'unione, la felicità è il distacco, assai sovente la negazione di sè medesima voce avrà nel saluto la dolcezza che ebbe nel silenzio, nessuna tenerezza. Nessuna avrà nella vicinanza il candido accento il fervido accento che ebbe lontana....

« Io t'amo, io t'amo » noi avremo esclamato così, mille volte in un giorno; noi avremo confessata questa confessione già fatta con mistica commozione, ad ogni aurora, ad ogni tramonto, ad ogni sera, noi avremo con slancio, stese le nostre braccia, offerti noi stessi, votata la nostra morte per la morte di « quell'amore », ma quando l'amore giunge, trova una timida creatura, una timida accoglienza, un augurio ferito nell'ali, e intimamente, sinceramente dolorosamente, rimpiange l'anno, il mese, la settimana, il giorno, l'ora e l'attimo dell'attesa.

**

— Clubs originali.

Sono già noti molti circoli curiosi di America: il club del silenzio, quello dei sordomuti, quello dell'« anflirt » e tira via. Eccone alcuni altri, istituiti di recente, e che non fanno brutta figura nella collezione.

A Nuova York vi è la « Società degli uomini felici » di mariti cioè i quali cercano di scordare le sventure coniugali radunandosi, una volta la settimana, a lieti e fraterni banchetti.

A Parigi fu fondato tempo fa il circolo degli incompleti. I soci devono essere mutilati. Uno è senza orecchi, un altro senza una gamba, un terzo senza un braccio. Presidente del circolo è un tale che ha lasciato sulla tavola chirurgica due gambe e un braccio. Questo circolo — dove dicono regni l'allegria — rammenta il club dei senza naso che v'era, anni addietro, a Londra.

A Chicago v'è il « Ioseph Club » i cui soci hanno tutti il nome di Giuseppe e non si ammogliano che con Giuseppine e si vincolano a battezzare con il medesimo nome i figli. Nella stessa città ha sede la « Lega antimaldicente » formata d'uomini ammogliati con megere dalla lingua che taglia e fora.

E per oggi, mi pare che basti?

**

— Ragazzi moderni.

Gli abitanti del villaggio moravo di Strelitz erano da un paio di settimane in grande inquietudine per i continui incendi, evidentemente dolosi. Tutti gli agricoltori stavano in vedetta: i pompieri non smettevano un momento la vigilanza venti gendarmi pattugliavano continuamente per il villaggio, il che non impediva che ogni sera scoppiassero nuovi incendi. Alla fine gli abitanti, disperati, si rivolsero alla luogotenenza per avere una compagnia di fanteria.

Ma ecco che ad un tratto si scopre l'incendiario e sapete chi è? un ragazzo dodicenne, di nome Floriano Smutny! Egli stesso confessò senz'altro di essere l'autore di tutti quei disastri, e spiegò che lo faceva... per non andare a scuola! Infatti, siccome il maestro era pompiere volontario, ogni qualvolta c'era un incendio, agli scolari si dava vacanza. Il ragazzaccio aggiunse, con grande semplicità, essere stata sua intenzione di dar fuoco anche all'edificio scolastico. Fu condotto colla forza, invece che a scuola alle carceri di Bruna.

**

— Per finire.

Corbellini va in cerca di oblazioni a favore dei poveri.

Trova un uscio aperto, entra, attraversa una sala, poi un salotto e non trova nessuno.

— Permesso? — bisbiglia.

— Entrate — risponde con voce graziosa.

Egli ubbidisce e si trova davanti a una bella donnina, nell'ingenuo costume d'Eva, prima del peccato.

— Chiedo scusa — balbatta Corbellini tutto confuso — ero venuto per una sottoscrizione, ma non ho scelto il momento opportuno... perchè mi sembra che non abbiate la tasca.

Giornale d'Udine (147)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Voci inquietanti circa le intenzioni dei numi correvano sulla Terra. Si diceva fra le altre che tra le carte ritrovate dopo la parteza dei marziani vi era un pogetto di Oss per rendere inabitabile la superficie terrestre. Si trattava niente di meno di far cessare la rotazione del globo intorno al suo asse, cominciando col rallentarla in modo da allungar a poco a poco il giorno, fino a farla coincidere col giro della Terra intorno al Sole, così che giorno ed anno diventassero eguali. Allora la Terra si troverebbe di fronte al sole nella stessa condizione della luna verso di essa, cioè volgerebbe al sole sempre lo stesso lato. Non vi sarebbe più differenza fra giorno e notte; da un lato eterna luce, dall'alro tenebre eterne; il Sole resterebbe per lo stesso luogo sempre nello stesso meridiano.

Le conseguenze sarebbero state terribili, poichè si supponeva che quel piano mirasse a portare la Terra in una tale posizione che l'Oceano Pacifico fosse eternamente esposto al Sole, e i grandi continenti, sedi degli Stati civili, sepolti eternamente nell'oscurità della notte. Ne seguirebbe la evaporazione graduale di tutto il mare; i vapori acquei, ricadendo sulla parte oscura e sempre più fredda della Terra, la coprirebbero di nevi e ghiacci perenni. Da un lato una temperatura glaciale, una temperatura torrida dall'altro; solo in una piccolissima zona di confine sarebbe possibile la vita. E chi potrebbe dire quali terribili cambiamenti e funesti effetti deriverebbero dal mutato equilibrio fra l'aria e l'acqua?

Benchè si cercasse di rappresentare questo disegno come una sciocca fantasticheria come un semplice spauracchio, pure non si poteva del tutto bandire lo spavento. Ne era autore l'Oss, sperimentato ingegnere, che aveva calcolato la quantità di energia necessaria per arrestare la rotazione della Terra, e aveva persino inventato un metodo, un « freno terrestre » mediante il quale la stessa energia di rotazione diventava la sorgente della forza per produrre quell'arresto, sicchè la Terra era da sè stessa frenata. Secondo lui venti anni bastavano per diminuire la rotazione nella desiderata misura.

L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche col Marte aumentava l'inquietudine generale; si temeva che gli antibati avessero avuto il sopravvento, e che il non potersi servire degli apparecchi dipendesse dall'averli i Marziani a bella posta guastati.

Intanto la risoluzione sul Marte era stata presa. Il piano di Oss era vero, ma i ragionamenti, coi quali Ell dimostrava le disumane e disastrose conseguenze della folle impresa, ebbero pieno successo. Il giorno delle elezioni portò un risultato da sbalordire: 312 milioni di voti per Ell, 40 milioni per Oss.

Con Ell, eletto con una così straordinaria maggioranza, entrarono pure al Consiglio centrale Ill e tre altri capi del partito amico degli uomini; il movimento antibatico fu così definitivamente schiacciato.

Subito il giorno appresso fu approvato dal Consiglio il trattato di pace con gli Stati terrestri nella forma già da lungo tempo accuratamente preparato dai proponenti.

Ma sorse un ostacolo inaspettato. Da un pezzo non venivano dispacci dalla Terra; n'era causa un guasto all'apparecchio, e i Marziani riconobbero che dipendeva dalla poca abilità degli uomini nel maneggio del fototelegrafo.

Nonostante tutti gli sforzi fu dunque impossibile comunicare per questa via alla Terra il messaggio di pace.

Il Consiglio aveva deliberato che Ell, in ricompensa dei servizi resi, presiedesse la Commissione incaricata di andare sulla Terra per dare compimento al trattato. Ma nell'armistizio era stata stipulata la condizione che nessuna aereonave dovesse sbarcare sulla Terra prima che fosse telegraficamente notificata l'accettazione del trattato per parte degli Stati marziani; sicchè la cosa per il momento non era possibile.

Una nave, mandata per chiarire la causa dell'interruzione, era tornata dopo dodici giorni senza aver concluso nulla. Aveva cercato di corrispondere con la stazione esterna del Polo Nord per mezzo di segnali, ma non s'era potuta far intendere; e quando si apparecchiava a calare sulla stazione, le avevano impedito l'approdo, minacciandola con saggi di ripulsite, sicchè aveva dovuto ritirarsi.

Gli ingegneri però, che v'erano dentro' avevano osservato che la stazione non pareva trovarsi in istato normale, e probabilmente da un suo spostamento l'interruzione telegrafica dipendeva.

Si ricorse allora al retrospettivo, che permetteva di osservarla esattamente. E così agli scienziati marziani risultò con certezza che l'anello della stazione s'era spostato.

I calcoli dimostrarono che, se non si faceva presto una correzione, di lì a poco l'equilibrio di tutto il campo abarico sarebbe disturbato. Gli uomini non avevano ben capito che correzioni erano necessarie per il mantenimento del campo e dell'anello.

Tutt'e due le stazioni, quella del Nord e quella del Sud, correvano gravissimo pericolo; e quindi si voleva evitare l'interruzione duratura d'ogni commercio con la Tersa, occorreva rimettere senza indugio in ordine il campo della forza, il che non poteva avvenire se non per opera di ingegneri.

Come si poteva però riparare a tempo, se non s'aveva modo di avvisare gli uomini e se a nessuna nave era dato d'avvicinarsi senza rischio d'essere distrutta? E supposto anche che si potesse approdare d'intesa con gli uomini, era molto dubbio che, nelle condizioni attuali della stazione, questo approdo potesse avvenire senza gravissimo pericolo.

Affidarsi dunque ad una nave per riannodare le trattative d'accordo con la Terra era un affare di vita o di morte. Chi si arrischierebbe?

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Una gita per Anduins

Ci scrivono in data 16:

Oggi, di passaggio per Casiacco, ridente paesello alle pendici di una riviera a vigneti ed a boschi romantici, ci siamo recati ad Anduins per proseguire per Vito d'Asio e Clauzetto. Arrivati presso l'albergo « Alla fonte » di proprietà dei sigg. Clarino e Marin, che trovasi sulla pubblica via ed anzi sopra un'amena piazzetta, restammo, noi che da un anno non eravamo qui giunti, sorpresi per le nuove costruzioni.

L'antico albergo ampliato e ristaurato; di fronte costruita un'elegante fabbrica ad uso succursale; verso ponente s'innalza un'ampia scuderia, che ora si sta ultimando per la comodità dei passeggeri che arrivano in vettura; e la piazzetta, che è circondata da questi fabbricati, ampliata, livellata ed abbellita. L'amenità del luogo c'indusse a fare un *alt*, ed entrammo nell'albergo, accolti con isquisita cortesia dal conduttore sig. Luciano Bidinost.

Era l'ora della colazione che ci fu servita inappuntabilmente. Ottima cucina, vini scelti e gentile compagnia fecero in breve trascorrere le poche ore di fermativa.

Il sig. Bidinost ci usò la gentilezza di farci visitare l'albergo e la succursale. Ampie sale da pranzo e da ritrovo illuminate sfarzosamente ad acetilene or ora introdotto; numerose camere lucide ed arieggiate, ammobigliate con buon gusto, ci lasciarono un gratissimo ricordo.

Aggiungasi che quest'anno venne costruito un acquedotto, il quale fornisce l'acqua nelle stanze dell'albergo; che presso questo fu aperto un magnifico giardino o parco, coperto di boschetti, attraversato da strade tortuose, con ponticelli costruiti in greggio; vasche d'acqua ecc. ove nelle ore calde i forestieri troveranno quel sollievo che difficilmente ricercano altrove.

La posizione dell'albergo, ve lo assicuriamo, è addirittura incantevole. Dall'albergo e dalla fonte voi vedete una tortuosa striscia bianca; sono le ghiaie del torrente Arzino o poi quella del Tagliamento, ove il primo si versa, lo stretto di Pinzano ove in questi giorni s'incominciano le fondazioni di quel famoso ponte, che, desiderato da secoli, ora può dirsi un fatto compiuto, giacchè i lavori delle strade d'accesso sono di molto avvanzati.

Vedrete verse ponente Forgaria, grosso e ridente paesotto, disperso in una zona ubertosa; verso settentrione scorre la romantica strada « Regina Margherita » che conduce a Pielongo ove si ammira la villa del conte Giacomo Ceconi. Verso ponente altra strada carrozzabile che conduce a Vito d'Asio; e quest'anno venne costruita anche quella che conduce a Clauzetto. Chi, come noi, ha avuto l'occasione di ammirare gli splendidi paesaggi, l'immenso spazio, ove l'occhio abbraccia un orizzonte, che, dal lato di mezzogiorno può dirsi senza confini, giacchè si scorge perfino il mare, dovrà concludere che pochissime località come questa possano offrire ai forestieri, e specialmente a coloro che hanno bisogno di svago, di distrazione e di respirare arie balsamiche, un sollievo alle loro sofferenze.

Non parliamo delle virtù medicinali dell'acqua magnesiaco-solforosa, poichè le analisi chimiche fatte in precedenza da distinte autorità mediche hanno luminosamente dimostrata l'efficacia di questa cura. Abbiamo inoltre osservato l'impianto dei bagni a doccia e delle vasche, ed ora anche per questi, come per l'albergo, procede con ogni cura per dare maggior impulso.

In conclusione possiamo dirci soddisfatti della gita; e siamo convinti che ognuno andrà soggetto ad eguale impressione.

Consigliamo quindi coloro che hanno bisogno di cura e di distrazione di accorrere ad Anduins, ove oltre alle meraviglie ed ai vantaggi che ci offre la natura, troveranno tutte le comodità ed il confortabile, nonchè un'accoglienza, quale soltanto possono offrire questi alpestri paesi. *Fl.*

Da SACILE
Le frodi del segretario comunale

E' un'indignazione generale contro il segretario comunale Carlo Carli, che ai benefici ricevuti dai suoi concittadini rispose con disonestà e ingratitudine. L'egregio sig. De Carli Arturo segretario di Cordenons, venne incaricato di regolare questo ufficio municipale, abbandonato dal Carli Carlo nel massimo disordine.

Tanti sono gli imbrogli e gli errori commessi, che ci vorrà del tempo parecchio per raccapezzarci alla meno peggio.

Anche sotto le amministrazioni precedenti all'attuale vennero rilevati dei fatti vergognosi, che rispecchiano l'animo sempre inclinato al mal fare.

La Giunta Municipale, ier sera deliberava di rifondere *in solidum* la Cassa comunale di quanto ebbe a patire per l'opera nefasta del disonesto funzionario.

Costui, seguito dal mandato di cattura, sfugge ancora alle ricerche della Giustizia.

Da REMANZACCO
Il grande ballo

Ci scrivono in data 17:

Domenica 19 corr. gli amanti di Tersicore, ed ognuno che vuole divertirsi venga a Remanzacco, poichè nella ricorrenza del XVIII° anniversario dell'istituzione di questo Forno Rurale, vi avrà luogo una grande festa da ballo sopra vasta piattaforma, illuminata a gas acetilene, con alla sera illuminazione generale del paese, con palloncini alla Veneziana, e fuochi artificiali, preparati dal sig. Giusto Fontanini.

Presso gli esercizi si troveranno i tradizionali pollastri con insalata, nonchè qualche gambero con ottimi vini nostrani, birra e gasoze.

Il solerte Comitato poi per comodità dei forestiori ha disposto che da Cividale e da Udine (Porta Pracchiuso) venga attivato un servizio speciale di giardiniere, con ritorno subito dopo la mezzanotte.

Da TARCENTO
UN PONTE DISGRAZIATO
Il crollo dell'armatura
Quattro feriti

(*Da un nostro inviato speciale*)

Ricorderanno i lettori l'impressione tristissima e di sgomento prodotta nel pubblico circa un anno fa quando crollò il ponte in ferro sul Torre presso Tarcento, ponte o passerella che serve ad unire il grandioso stabilimento per la filatura cascami di seta della Ditta Antonini Ceresa cogli opifici che trovansi alla sponda opposta del torrente.

La disastrosa rovina fu per più giorni oggetto di curiosità perchè tutti correvano a vedere quel lungo ponte in ferro che si era piegato al centro come un giunco travolgendo gli operai che vi lavoravano sopra dei quali parecchi rimasero gravemente feriti.

In questi giorni anzi si è chiusa l'istruttoria dell'autorità giudiziaria in confronto dei responsabili del disastro e precisamente furono rinviati al giudizio del Tribunale la ditta imprenditrice Zavattarelli Luigi di Milano come civilmente responsabile e la Ditta costrutrice Della Carina come penalmente responsabile.

La Ditta Antonini Ceresa, per cui conto si costruiva il ponte fu prosciolta da ogni responsabilità civile e penale perchè il ponte stesso non era stato a lei consegnato e mancava ancora il collaudo dei suoi ingegneri.

Il dibattimento è fissato per il 22 del corrente mese.

Il nuovo crollo parziale di ieri

Abbiamo rammentato ai lettori quanto sopra per dimostrare come sia spiegabile la voce generale che si udiva ieri a Tarcento: « Quel ponte ha la jettatura! »; qualcuno diceva perfino: « chel lì a l'è il puint dal diaul! »

Ed infatti un nuovo crollo, per quanto si tratti non del ponte ma di una parte dall'armatura, si è verificato ieri.

Avvertiti del fatto per telefono siamo tosto partiti per il luogo della disgrazia.

Come si disse, il ponte che si sta costruendo dopo il crollo dell'anno scorso, è gettato da una sponda all'altra del Torre che in quel punto è largo un'ottantina di metri. I lavori sono a buon punto e tutto faceva prevedere che il ponte sarebbe stato compiuto in breve.

Ieri verso l'una e mezzo gli operai ripresero sotto il cocente sole il lavoro sul ponte e vi si trovavano in circa venti fra cui lo stesso Zavattarelli col figlio e col nipote.

Quattro operai erano intenti, stando sopra l'ultima arcata dell'impalcatura, a trasportare un masso di ferro che doveva poggiare sul basamento in muro che trovasi alla sponda destra. Il pezzo di ferro pesava circa 170 chilogrammi e già era quasi a posto quando ad un tratto si sentì un *crac* spaventoso e gli operai che si trovavano più avanti sul ponte, videro con terrore che il trave dell'ultima arcata si era troncato completamente, e che quella parte di impalcatura crollava fragorosamente, travolgendo quattro operai ed il pesante masso di ferro dall'altezza di 5 metri.

Fu una fuga generale dal ponte che nello spavento fu creduto crollasse completamente e gli operai accorsero in aiuto dei compagni feriti.

I feriti

I feriti sono quattro, due leggermente e due gravemente.

Sono feriti leggermente gli operai Giovanni Zavatterelli, d'anni 27, di Pavia (questo rimase ferito anche nel crollo dell'anno scorso) e Vincenzo Job, d'anni 42, di Tarcento. Entrambi riportarono escoriazioni, abrasioni e contusioni in parecchie parti del corpo, guaribili in giorni otto.

I due gravi feriti per frattura al terzo inferiore della gamba sinistra sono gli operai Luigi Fadini, d'anni 43, di Tarcento e Stefano Gaza, d'anni 39, di Padova.

Questi due, oltre a queste gravi lesioni, riportarono contusioni ed escoriazioni in molte parti del corpo. Furono giudicati guaribili in giorni 40 salvo complicazioni dall'egregio dott. Ettore Morgante, medico dello stabilimento Filatura Veneta cascami seta che giungeva nello stabilimento proprio al momento in cui i feriti vi venivano trasportati. I due feriti leggèmente andarono alle loro case, ed il Fadini fu ricoverato nell'infermeria dello stabilimento. L'altro ferito manifestò il desiderio di esser trasportato a casa sua a Padova presso la moglie. Il poveretto benchè così malconcio pensava alla disgraziata e al momento in cui essa avrebbe avuto notizia del fatto, forse esagerato dalla lontananza.

Così fu adagiato nel treno che giunge a Udine alle 7.40 di sera e quivi fu collocato nel diretto proseguendo per Padova.

Il Fadini questa mattina per tempo fu trasportato all'Ospitale civile di Udine.

Le autorità sul luogo

Appena avvenuta la disgrazia si recò sul luogo il brigadiere dei carabinieri di Tarcento il quale, essendo vacante la sede del Pretore, diede avviso del fatto al Tribunale di Udine.

Partirono tosto il Giudice istruttore avv. Contin col Cancelliere Serafini.

Ieri sera si recarono nel letto del torrente assieme al perito ing. Corvetta e procedettero ad un primo esame delle circostanze che accompagnarono il crollo dell'armautra.

L'autorità stabilirà se e quali sieno le responsabilità e naturalmente convien dire subito che pure in questo come nell'altro accidente che si ebbe a lamentare nello scorso anno per la costruzione dello stesso ponte, per nulla c'entra la direzione di detto stabilimento essendo la ditta Della Carlina di Milano assuntrice e costruttrice.

Quest'oggi il giudice istruttore si è recato nuovamente a Tarcento cogli ingegneri Corvetta e Toffoletti per continuare l'istruttoria ed esaminare parecchi testimoni.

Da Udine si recò pure sul luogo il delegato di P. S. sig. Palazzi che fece pure accurate indagini sulla disgrazia.

A Tarcento, benchè questa volta sembri che il brutto caso fosse imprevedibile, perchè si tratta di un grosso palo di sostegno che all'esterno appare nuovo, mentre internamente è tutto tarlato, la disgrazia era oggetto di tutti i discorsi e dei commenti più disparati sulle eventuali responsabilità.

Attendiamo che l'Autorità giudiziaria si pronunci.

Notiamo che in questi giorni i travi di sostegno erano stati ribatutti nel letto del torrente a guisa di palafitte e in modo da resistere ad eventuali piene.

DA CIVIDALE
Caduta fatale

Ci scrivono in data 17:

Stassera certa Sione Elisabetta maritata Virgilio, metteva ad asciugare al sole della biancheria lavata sul parapetto di un poggiuolo. Avendo forse spinto inavvertitamente i traversi dello stesso, questi marciti dal tempo, si spaccarono e la poveretta andò a battere la fronte contro un ciottolo.

Fu chiamato subito il dott. Francesco Accordini, il quale accorse colla più grande premura, non potè che constatare la morte della disgraziata, avvenuta pochi momenti prima.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico
Giorno 18 Luglio ore 8 Termometro 22.9
Minima aperto notte 16.3 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento S.E.
Pressione: stazionaria ieri vario
Temperatura massima 28.6 Minima 18.8
Media 23.445 acqua caduta mm. —

Le grandi manovre
S. M. il Re a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 17:

Il lietissimo annunzio si può dare ormai ufficialmente: *S. M. il Re ha scelto la nostra città come sua residenza durante il periodo delle grosse manovre fra il III. e V. Corpo d'armata*, che si svolgeranno in una vasta zona comprendente quattro provincie, fra la fine d'agosto e i primi di settembre.

Insieme al Re risiederanno a Treviso lo Stato Maggiore, i Comandi e le rappresentanze militari estere.

A residenza del Re è stato scelto il palazzo Revedin in Borgo Cavour, che ebbe già l'onore d'ospitare altri Sovrani.

Richiesti, hanno messo gentilmente a disposizione del Municipio i loro palazzi per l'allogio dello Stato Maggiore, il co. Michele Morosini, il signor Riccardo Ancilotto, il co. Cassis, il sig. Ettore Scarpa, il comm. Monterumici, il co. Manin, la co. Spineda, il co. di Rovero, il co. Rinaldi, (palazzo d'Onigo) ed altri ancora.

Treviso per alcuni giorni diventerà il grande centro del Veneto, donde si potrà fare una scappata alla vostra esposizione.

GAS E LUCE ELETTRICA
Di nuovo l'interesse dei piccoli consumatori

Dopo di aver esaminato la questione dell'illuminazione pubblica e privata sotto i suoi diversi aspetti, ritorniamo a parlare degli interessi dei *piccoli consumatori*; è questo il filo, lo abbiamo già notato, che collega insieme tutto quanto siamo venuti scrivendo su questo argomento; è pure il filo che servirà a farci uscire dal labirinto, a cui accennava l'egregio nostro Sindaco nella sua lettera del 3 maggio ultimo scorso.

Come è noto, tutte le imprese private hanno la tendenza di favorire i grossi consumatori; e questo avviene principalmente nell'esercizio di quelle industrie che, avendo carattere di monopolio, rendono nulli i benefici effetti della libera concorrenza. Da ciò traggono origine i forti sconti che vengono fatti dalle Imprese private nella somministrazione del gas e della luce elettrica; in una città vicina alla nostra si è arrivati a praticare per quest'ultima lo sconto del 50 per 100.

I piccoli consumatori, in questi casi, non solo devono pagare a tariffa intera, senza sconto alcuno, il prodotto di cui fanno uso; ma sono obbligati altresì ad incontrare per l'introduzione delle condotture e per il nolo dei contatori altre spese accessorie, in misura che non è proporzionata al limitato consumo che essi possono permettersi.

Per questa ragione le classi popolari non hanno potuto fin qui approfittare della luce prodotta coi sistemi più perfezionati ed economici, e si trovano, anche a questo riguardo, in condizioni d'inferiorità di fronte alle classi più agiate.

Eppure la luce è un elemento altrettanto indispensabile pel povero quanto pel ricco; ed in molte famiglie popolane, stante il difetto di una sufficiente illuminazione a buon mercato, avviene, durante la stagione invernale, che gli uomini escono di casa per andar all'osteria, le donne ed i bambini vanno a letto prima del tempo, ed ai piccoli scolari manca la possibilità di studiare le loro lezioni. La poltroneria e la dissipatezza sono così molte volte causate dalla mancanza di una lampada, che illumini con abbondante chiarore, la stanzetta dove sta raccolta, nelle lunghe serate invernali, la famiglia dell'onesto lavoratore.

L'idea che il Municipio si faccia produttore della luce, non soltanto per servirsene nell'illuminazione pubblica, ma anche per distribuirla ai privati, ha acquistato da poco, in ogni parte del mondo civile, molto favore, specialmente per questa ragione: che viene tolta così ogni disparità di trattamento fra i grandi ed i piccoli consumatori, e che l'intera popolazione può approfittare del vantaggio di un'illuminazione abbastanza copiosa, colla minima spesa possibile.

Nell'Inghilterra, dove la municipalizzazione dei pubblici servizii ha fatto più strada, che non in qualsiasi altro paese, si è potuto constatare che il numero delle persone che si servono del gas è del 25 per 100 maggiore nelle città, dove esistono degli impianti municipali.

In alcune città inglesi si può ritenere oramai che tutta la popolazione partecipi al consumo. Convien notare però che nessun mezzo è stato trascurato per raggiungere tale intento; non soltanto vennero addottate tariffe perfettamente uguali tanto per i grandi che per i piccoli consumatori; ma per diffondere fra le classi popolari l'uso del gas, vennero ceduti alle famiglie più povere i contatori, le lampade, le stufe, i fornelli da cucina a prezzi molto bassi, ed in qualche caso anche gratuitamente.

Da noi invece si è fatto molto poco in questo senso; dalle notizie che abbiamo potuto raccogliere risulta che soltanto Bologna si è messa su questa via, facendo speciali agevolezze a favore dei meno abbienti.

Attendiamo anche dal nostro Municipio qualche provvedimento di questo genere. Ma come si potrà soddisfare meglio ed in modo più economico ai bisogni delle classi popolari? Col gas o colla luce elettrica?

Ecco il vero lato importante del problema. Gli esperimenti pratici e gli studii che fossero stati fatti per chiarire tale punto sarebbero riusciti ben più utili che non la recente gara per un'illuminazione più sfarzosa di alcune vie principali.

Ad ogni modo una cosa ci pare bene assodata, ed intorno alla quale crediamo che non sia più possibile nutrire alcun dubbio; ed è la preminenza economica della luce elettrica sul gas per quanto riguarda l'illuminazione delle case lontane dal centro, e specialmente nel suburbio e nelle frazioni.

E siccome là dimora un buon terzo della popolazione del nostro Comune ed il numero di quegli abitanti tende sempre ad aumentare, ed ivi sono in grande maggioranza le famiglie popolane, così si può venire alla conclusione che il nostro Comune non solo ha la convenienza, ma l'obbligo di possedere un proprio impianto per la distribuzione dell'energia elettrica.

E' questione di giustizia sociale; non si può ammettere che la popolazione del nostro Comune sia divisa in due parti bene distinte, ad una delle quali sia riservato il vantaggio di usare del gas prodotto dall'Officina comunale, mentre l'altra debba accontentarsi della illuminazione a petrolio, ben più costosa, oppure anche usare eventualmente della luce elettrica, in quanto piaccia, o no, ad un'impresa privata di fornirla.

Il nostro Comune poteva certamente lasciare che i privati provvedessero da sè, nel modo che meglio preferivano, all'illuminazione delle loro case; ma poichè ad una parte della popolazione si è già assunto di distribuire a basso prezzo il gas dell'Officina municipale, ed all'altra non può ragionevolmente fare altrettanto, occorre che faccia suo anche l'impianto della luce elettrica, per provvedere mediante la stessa a quella parte della popolazione che non può approffittare del gas per la sola ragione che le case dove abita sono troppo lontano dal gasogeno municipale, ne franca la spesa di spingere fin là le occorrenti condotture.

O. Valussi

Notizie dell'Esposizione

I lavori dell'Esposizione

proseguono febbrilmente in tutto il vasto recinto che si estende dalla Roggia lambente l'ex Campo dei giuochi fino a piazza Garibaldi.

Tutti i fabbricati sono nel loro complesso compiuti: manca ancora qua e là qualche accessorio di poca entità.

Anche nel nuovo palazzo delle scuole i lavori sono molto progrediti.

Nel parco dell'Esposizione si stanno erigendo i chioschi delle singole ditte; le opposte rive del laghetto sono ora unite da un ponticello.

Nella rotonda della Galleria delle Belle Arti si mettono a posto i pezzi del grandioso monumento a Dante dello scultore Canciani di Cormons.

Gli oggetti da esporsi

sono già cominciati ad arrivare, e l'arrivo di numerosi colli aumenta di giorno in giorno.

L'inaugurazione della Mostra

come venne già annunciato seguirà il giorno 1. agosto alle ore 10 coll'intervento di S. E. Carcano, Ministro delle Finanze. Vi assisteranno le autorità e gli invitati, ed avranno diritto d'intervenire anche gli abbonati.

I biglietti di abbonamento si acquistano alla Camera di Commercio e presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Per il dazio

Nei riguardi del Dazio consumo, la Giunta municipale ha stabilito che gli òggetti destinati all'Esposizione debbano introdursi per porta Gemona e pel ponte in legno sulla Roggia dietro il Campo dei giuochi.

Per gli alloggi

Come abbiamo già annunciato parecchi farmacisti sono stati incaricati di dare informazioni a coloro che hanno già avute e consegnate le schede di affittanza, e di distribuire le schede a coloro che le richiedessero.

Ecco i nomi dei farmacisti secondo i Riparti.

Riparto I. Vittorio Beltrame, — farmacia alla Loggia Piazza V. E.; riparto II. Luigi Biasioli — Farmacia, Via Paolo Canciani; riparto III. Antonio Scotti — Farmacia, Via Gemona; riparto IV. Francesco Tomadini — Farmacia, Via Pracchiuso; riparto V. Eugenio Metz — Farmacia, Via Aquileia; riparto VI. Pietro Comessatti — Farmacia, Via Mazzini; riparto VII. Domenico De Candido — Farmacia, Portone Grazzano.

La stampa italiana

Vediamo con vera soddisfazione la stampa italiana parlare di frequente della grande Mostra che Udine sta per inaugurare.

Oggi la *Gazzetta di Venezia* pubblica un lungo articolo illustrato della nostra Mostra, con una prefazione che contiene un caldo saluto al Friuli.

Anche al Presidente
della Deputazione provinciale

L'on. Presidente del Consiglio mandò una lettera molto cortese anche al Presidente della nostra Deputazione provinciale per ringraziare dell'invito fattogli di assistere all'inaugurazione della Mostra ed avvertire, che, non potendo venire per impegni di Stato, invierà il ministro Carcano.

Gli attacchi contro la magistratura

Hanno prodotto cattiva impressione gli attacchi pubblicati ieri da un giornale popolare, non solo contro la sentenza che assolveva per inesistenza di reato il *Giornale di Udine*, ma contro un magistrato che per l'ingegno, la dottrina e il carattere gode la stima generale ed è altamente apprezzato nella curia da tutti, senza distinzione.

Noi comprendiamo che si discutano le decisioni dei magistrati — ma è lecito inveire contro una sentenza prima ancora se ne conoscano i motivi? E' onesto intaccare un magistrato integerrimo, solo perchè, nella coscienza elevata e imparziale, non ha voluto prestare mano alle politiche vendette?

Lasciamo rispondere al pubblico.

Noi ci limitiamo a dire che questi tentativi di replica, comparsi nei giornali popolari, non possono essere presi sul serio da nessuno, dopo che i tre avvocati, della Parte Civile, in Tribunale, non si sentirono l'animo di ribattere una sola parola alla orazione limpida e obbiettiva del Magistrato, che rappresentava il Pubblico Ministero.

L'atto ingiusto

Tutti i giornali, non accecati dalle passioni partigiane, rilevarono l'importanza della sentenza del nostro Tribunale nei riguardi della correttezza dell'amministrazione pubblica. Sono degne di nota le sensate, giuste, obbiettive osservazioni della *Patria del Friuli* di ieri.

La *Patria* dunque scriveva:

Nell'ottobre passato, quando fervevano le discussioni, abbiamo stampato che sarebbe stato dovere del R. Prefetto — a norma della Legge sulle Opere pie — di richiamare la deliberazione della Commissaria Uccellis ad esaminare se violasse la legge, cioè lo Statuto proprio. Il comm. Doneddu non lo fece: e noi crediamo ancora che abbia avuto torto di non farlo. Ma forse ne lo dissuasero alcune considerazioni che allora si facevano valere dai difensori della Commissione e del suo presidente assessore avv. Franceschinis, relatore: e cioè che *altri casi* nella medesima commissaria si fossero avuti, nei quali all'articolo risguardante l'età si era data un'interpretazione più larga: e che interpretazione consimile si era data allor allora nel caso del maestro De Caneva di Codroipo concorrente ad un posto presso le scuole comunali.

Senonchè, la tabella qui sopra ricordata dimostra che gli *altri casi* nella commissaria, almeno da sett'ann'anni retro non esistevano; e il voto del consiglio comunale sul caso Caneva, pronunciato in quello stesso mese d'ottobre, contro l'ammissibilità di lui al concorso comprovava che anche la maggioranza del consiglio comunale era di avviso che le leggi si dovessero rispettare. Onde nuova conferma riceve il nostro pensiero che ebbe torto l'Autorità tutoria di non occuparsi della cosa.

Ed ebbero torto maggiore i danneggiati dall'atto ingiusto della Commissione, che non ricorsero: i cittadini dovrebbero assuefarsi a non sopportare ingiustizie, mai, specialmente da chi amministra la cosa e il denaro di tutti perchè non è il solo danno loro ch'essi quietamente soffrono, ma con l'acquiescenza loro autorizzano quegli amministratori a non essere scrupolosi neppure verso gli altri.

Se ci fosse stato un ricorso, la Prefettura avrebbe dovuto occuparsene — come si occupò in altri casi per altre amministrazioni; e una sua decisione avrebbe, noi crediamo, riparato all'atto ingiusto compiuto in buona fede dalla commissione.

I commenti dei giornali

Notiamo fra i telegrammi inviati ai giornali di fuori sul nostro processo quelli diffusi del *Giornale d'Italia* e del *Piccolo* — e fra gli articoli di commento, uno bello e forte comparso nella influente *Provincia di Padova*, alla quale ricambiamo l'affettuoso saluto.

Le dimissioni del cav. Cantarutti

Leggiamo nella *Patria:*

L'ing. cav. G. B. Cantarutti, ch'era membro della Commissaria Uccellis, ha date da parecchio tempo le sue dimissioni da tale carica.

Per la prossima gara federale Medaglie del Ministero

Alla nostra Società di Tiro a segno per la prossima gara federale il Ministro d'agricoltura industria e commercio ha fatto pervenire quattro bellissime medaglie, due in argento dorato e due in argento.

Tiro a segno. Domani, domenica, dalle ore 16 alle 18 esercitazioni di tiro metri 300.

Il saggio all'istituto Uccellis

Giovedì prossimo alle ore 5 del pomeriggio le alunne dell'Istituto Uccellis daranno il saggio finale di ginnastica e canto seguito dalla distribuzione dei premi.

La festicciola riesce ogni anno graziosissima ma quest'anno sarà ancor più interessante perchè, almeno a quanto afferma il *Gazzettino*, sempre magnificamente informato, vedremo le care giovinette duellar fra loro con tremendo cozzo di sciabole e spade.

Ecco infatti che cosa si legge nel *Gazzettino* di stamane:

Giovedì 21, corr. alle 5 pom. all'Istituto « Uccellis », avrà luogo il saggio finale di ginnastica e scherma.

Un bellissimo sistema!

Nel decorso anno con ordinanza del sig. Sindaco, venivano incaricate le guardie daziarie di sorvegliare a che i viali suburbani riservati ai pedoni fossero rispettati dai ruotabili, ed in ispecie dalle biciclette, e di rilevare le contravvenzioni.

Da queste parecchi e giustamente furono colpiti.

Come va che ora, dopo si poco tempo, e senza che un'altra ordinanza abbia tolto ai dazieri tale incarico, si vedono il sig. Direttore e gli impiegati del dazio pedalare tranquillamente e costantemente lungo i viali che pure portano la tabella di divieto?

Forse per ispezionare che gli altri biciclisti osservino i regolamenti?

Bambino annegato

Verso le cinque di ieri un contadino vide nella roggia di Cussignacco (fuori del paese) galleggiare il corpo di un bambino.

Lo estrasse subito dall'acqua sperando che fosse ancora in vita ma purtroppo il poverino era già cadavere.

L'annegato è certo Gio. Batta Feruglio di Vincenzo e Teresa Bergamasco nato in Udine il 18 agosto 1900 ed abitante in Cussignacco al n. 13.

Si ritiene che il bambino, giocando, sia caduto inosservato nell'acqua in paese e che l'acqua l'abbia trasportato fino fuori del paese.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani sera, 19 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CHIARA: Marcia *Il convegno*
2. CABALLERO: Operetta fèerie spagnuola *Le 5 parti del mondo*
3. VERDI: Atto 2° *Trovatore*
4. GEMME: Fantasia descrittiva *Fasti militari*
5. MARENCO: Marcia nel Ballo *Amor*

Teatro Nazionale

Stassera ha luogo la serata d'onore del direttore sig. *Boxfort* clown musicale elettrico, il quale replicherà a richiesta generale la gran marcia « Boxfort » di propria composizione. Prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia.

A ciò rendere più popolare la serata vennero diminuiti i prezzi e precisamente alla platea cent. 30, alla loggia cent. 50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del I.° Mandamento Assoluzione

Ieri ebbe luogo davanti la Pretura del I Mandamento il processo contro la signora Regina Quargnolo negoziante in granaglie e il sig. Pietro Totis per contravvenzione fatta dal vigile Cuttini per vendita di grano avariato.

In seguito alle risultanze del processo il pretore mandò assolti ambidue l'imputati con un non luogo a procedere.

PICCOLE NOTE AGRARIE

Dell'azoto artificiale

I giacimenti di nitrato sodico del Chilì, si calcola che fra 20 a 30 anni saranno esauriti completamente.

Ignorasi se saranno in codesto frattempo scoperti altri estesi banchi di sali azotici su altri punti della terra.

Nel dubbio di rinvenire altre sorgenti di una materia ressai necessaria all'agricoltura d'Europa, si è determinato di pensare all'azoto atmosferico.

Si calcola che sopra un'ettaro di terra incomba una colonna d'aria la quale contiene 80,000 tonnellate d'azoto!...

Dunque di codesto ce n'è; e non rimane se non a trovare il modo di appropriarselo a favore dell'agricoltura.

Si annunzia che a Berlino sia per costituirsi una società per la fabbricazione dei cianuri e combinazioni analoghe col mezzo dell'aria di cui dà conto l'illustre prof. Wagner in una sua recente comunicazione la quale desta il più vivo interesse nel mondo scientifico.

Il nuovo concime si presenta sotto forma di polvere nera contenente dal 12 al 15 per cento di azoto, il quale potrebbesi facilmente trasformare in solfato ammonico.

Il prefato prof. Wagner ha già intrapreso degli esperimenti con questo concime, e pare che le piante ne ritraggano un vantaggio completo, tanto in vaso come in campagna aperta.

Non si conosce ancora la tecnica di fabbricazione di codesto concime, ma facendo assegnamento sulla serietà e sul valore di uno scienziato come il Wagner, si può attendersi di essere alla vigilia di una rivoluzione nella industria delle materie concimanti.

IL DRAMMA DI BOLOGNA

Secchi accusatore del Murri

Dal *Carlino* apprendiamo che il dottor Secchi, l'amante della Linda Murri, messo alle strette e credendosi accusato dagli altri, si sarebbe a sua volta fatto accusatore.

Nell'ingaggiata lotta per l'esistenza, il Secchi avrebbe ricordate al giudice frasi dette dal prof. Murri che — se vere — documenterebbero l'avversione del professore verso il genero Bonmartini.

L'*Avvenire* dice che « quando l'istruttoria sarà pubblicata, si vedrà quale dilagare di corruzione e di nefandezze uscisse dall'ambiente del delitto, e si leggerà insieme al nome dei delinquenti, parecchi altri nomi di gente amica di quella donna, che la seguì nelle turpitudini ».

Grave incidente ferroviario presso Napoli

Venti feriti

Abbiamo da Napoli, 17:

Il treno partito da questa stazione alle ore 7.3[4, diretto a Reggio Calabria, dopo trecento metri di corsa deviò per falso scambio, due vetture di terza classe ed un'altra mista si rovesciarono.

Il macchinista potè fermare sollecitamente il treno. Vi sono circa venti feriti; pare non gravemente.

Il servizio si riattiverà fra breve.

I minatori del Genio collocano mine sul Veronese

Abbiamo da Verona 17:

Da qualche giorno è arrivata in Bellori, frazione di Boscochiesanuova una compagnia dei minatori del genio, proveniente da Verona. Bellori è punto centrico delle prealpi. Ogni giorno squadre di minatori si recano ad Erbezzo, Boscochiesanuova, e collocano camere da mina sotto le strade postali e mulattiere e nei così detti « Vai ». Il lavoro continuerà ancora per qualche giorno.

Le notizie del Papa

Roma, 18. — Le notizie odierne sulle condizioni del Santo Padre sono le seguenti:

Tranne qualche momentanea fase nervosa la notte trascorse tranquilla.

Lo stato rimane invariato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Odol

Il migliore per i denti.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano e riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati **Vini Ferruginosi**, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e riscostuente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti **Vini Ferruginosi** vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale di L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior DEPURATIVO del SANGUE

PER LA CURA PRIMAVERILE

inventato dal

prof. Girolamo Pagliano

Firenze — VIA PANDOLFINI — Firenze

Casa fondata nel 1838

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

ACETILENE

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti